

COMUNICATO STAMPA

GIORNALISTA
FREE LANCE

mobile: + 39 3890974788

@: enrscott@gmail.com

Via Briana Centro 9/A
30033 Noale
VENEZIA

**COMUNALI, RUBINATO (PD): RIPARTIRE DAI CANDIDATI CIVICI
RADICATI SUL TERRITORIO**

Effetto trascinamento. Spiega così **Simonetta Rubinato**, parlamentare Pd, il risultato negativo fatto segnare dal Partito Democratico e dai candidati da esso sostenuti nella stragrande maggioranza dei comuni veneti andati al voto ieri. “E’ evidente l’effetto di trascinamento negativo sui territori della sconfitta delle regionali della primavera 2015, quando – spiega – il Pd veneto raccogliendo poco più del 10% dell’elettorato ha dimostrato di non saper sintonizzarsi con il sentire profondo della società veneta e ciò nonostante non è stato capace, e in parte non ha voluto, dare un segnale per dimostrare che aveva capito la lezione ed era pronto a cambiare. Anzi il partito a livello regionale ha tergiversato fino ad oggi senza una guida, senza una linea politica chiara, assente sui temi centrali che interessano ai veneti, convinti che in questo territorio bastasse affidarsi all’effetto dell’onda lunga del risultato di Matteo Renzi alle europee”.

Invece purtroppo sul partito a livello locale si è ripercosso l’effetto trascinamento delle regionali. “Pur sapendo che la strada per loro in questo momento era tutta in salita, ho incontrato candidati mossi da grande passione civica e politica, che non si sono risparmiati, ma che alle spalle avevano un partito in grande difficoltà. Il risultato è sotto gli occhi di tutti, salvo qualche rara eccezione”, afferma l’on. Rubinato. “Ora serve lavorare per il radicamento del partito ripartendo da quei candidati, anche civici, che hanno dato la loro disponibilità, sempre più difficile da reperire oggi, come certifica anche il dato dell’astensione, e dai giovani consiglieri eletti che hanno ottenuto importanti risultati in termine di consenso personale”.

Infine la deputata lancia un allarme per il prossimo futuro: “Con un partito incapace di andare oltre il 15%, se si continua ad ignorare il messaggio che arriva dai veneti, c’è da temere per il risultato del prossimo referendum sulla riforma costituzionale e soprattutto delle prossime elezioni politiche”.

Treviso, 6 giugno 2016